

## STRALCI DA ALCUNI DOCUMENTI DEGLI ARCHIVI DI INNSBRUCK RIGUARDANTI LA LADINIA

### Descrizione di “Giudizi”, del 1657 circa

Da Handschrift 5460: manoscritto *Von der fürstlichen Grafschaft Tirol* di Maximilian Graf von Mohr, terza parte. Estratto.

- Foglio 20: “Giudizio” di “Evas” (Fassa). E’ una località fredda ed aspra... La pieve è presso san Giovanni Battista; ci sono chiese filiali di san Pietro a Soraga, di santa Giuliana a “Figo”, di san Nicolò a “Pozzo”, di san Lorenzo a Pera, di santa Maddalena a “Mazugno” (Mazzin), di san Giacomo a “Compidel”, di santa Maria ad nives a Gries, di san Floriano a “Carmaz” (Canazei), di sant’Antonio ad Alba, di san Sebastiano a Penia.

- Foglio 67: “Giudizio” di Wolkenstein. E’ una località rigida, con tre Régo-le: “Rubatsch, Lartschneid e Plann” (= Ruacia, Larciunëi e Plan); la maggior parte di questa signoria è in mano ai Veneti. Anticamente vi erano due castelli: l’uno è andato in rovina molti secoli fa; l’altro non era più abitabile già 150 anni fa; ci sono ancora vecchi muri sotto una roccia scavata. Ai suoi piedi si estende una bella prateria con la chiesa di Nostra Signora; un’altra chiesa di san Vigilio si trova nel paesello di “Colfresi” (Colfosco) ...

Manca la descrizione del resto della Val Gardena.

- Foglio 81: “Giudizio” di Sonnenburg. Verso sud si estende una valle assai aspra. Sul versante destro ci sono le chiese di san Pietro a “Welschölln” (= Rina) e Thurneretsch (= Tornarëcia), di sant’Antonio [Abate] ad “Untermoy” e di santa Margherita ad “Obermoy”...<sup>1</sup>

Nel “Giudizio” di Thurn (= Tor) ci sono il castello ed ai suoi piedi la chiesa di san Martino; di là si diparte la valletta di “Compill” (= Lungiarü) con la chiesa di santa Lucia; seguono “Robätsch” (= Ruac = La Villa) e “Carfara” con la casa del dazio e la chiesa di santa Caterina.

Sul versante sinistro ci sono il castello di Asch (= Brach), la valle di “Enneberg” (= Mareo / Marebbe) con la pieve di Nostra Signora, Roßt (= Ras) con la

1 Non è sicuramente mai esistita una chiesa a “Obermoy”: “Obermoy” ricorre anche in qualche altro documento ed è un toponimo di fantasia coniato partendo da *Untermoy* interpretato male come *Sotto+Moy*. Il toponimo ladino *Anter-*

*mëia* deriva dal lat. *trimodia* ‘tramoggia’ e non ha nulla a che fare con il ted. *unter!* - Una chiesa di santa Margherita è solo documentabile a Pieve di Marebbe e a La Valle (vd. Lois Craffonara in *Ladinia* 22 / 1998, pg. 116 sg.).

chiesa di san Vigilio e “Picollein” (= Picolin / Piccolino) con la chiesa del Salvatore.<sup>2)</sup> Dopo Piccolino c’è la valletta di “Weng” (= La Val / La Valle) con le chiese di sant’Agnese (recte: san Genesio) e di santa Barbara; poi si giunge a “Abtey” (= Badia) con la chiesa di san Giacomo; alla testata c’è “Armentarola” con la chiesa di san Cassiano. Gli abitanti, detti “homines de Marebio” parlano una lingua molto strana ...

- Foglio 82: Signoria di “Puechenstain” (= Fodom / Livinallongo). La valle “Final longo” inizia dal castello, detto nella lingua locale Andraz. La pieve di san Giacomo ha nove chiese filiali; i quattro cappellani sono a san Bartolomeo di “Cauril” (= Caprile)<sup>3)</sup>, a santa Lucia di “Coll”, a san Silvestro di “Lorzonei”, alla santa Trinità di Andraz. Le altre chiese sono quelle di Nostra Signora nel cimitero (a La Plie / Pieve), di san Sebastiano a “Ornella”, di san Pietro ad “Aroba” (= Reba / Arabba), di san Giovanni Battista, e di santa Maria ad nives (a La Court). Le ricche miniere di ferro si trovano a “Seva” (= Selva di Cadore) ... appartengono al vescovado di Bressanone, che ha forni a “Valparola” ...

- Foglio 87: Capitanato di “Peitelstein” e Comune di “Heiden” (= Ampezzo). L’ha conquistato l’imperatore Massimiliano nell’anno 1511. La pieve ha quattro chiese filiali: santa Maria delle candele (= la Difesa), san Biagio (= Ospitale), san Francesco, santa Caterina ...

## La lingua della Val Gardena, 1678 circa

Ferdinandeum, BTF 636. *Des Tirolischen Adlers Ehrenkränzel* di Franz Adam conte Brandis, Bolzano 1678.

Pagina 221: “Giudizio” di “Wolckenstain”. Vi si parla una lingua che non si usa in nessun altro posto e contiene moltissimi vocaboli stranieri. Perciò si può supporre che ai tempi dei Romani vi fosse là un presidio o accampamento difensivo con soldati nativi di regioni diverse, che vi hanno lasciato tracce della loro lingua materna ...

2 Si tratta certamente di un errore essendo la chiesetta dedicata a sant’Antonio da Padova. Tale dedica attualmente è retrodatibile fino al 21.10.1500, giorno in cui viene conferita un’indulgenza di 100 giorni a coloro che visitano il santuario la festa del Santo e i giorni di san Valentino, di santa Barbara e di santa Caterina nonché della consacrazione dell’edificio (cf. *Mitteilungen des Österreichischen Staatsarchivs*, 7° vol., 1954, pg. 409, documento n. 21, pubblicato da Berta e Leo Santifaller; vd. inoltre Berta Richter-Santifaller: *Die Orts-*

*namen von Ladinien*, Innsbruck 1937, pg. 126). Nonostante ciò, ancora nel 1985 Tone Gasser scrive in *Rezia 21*, pg. 3, che la cappella è stata eretta solo nel 1688: in quell’anno ci sarà stato o un completo rinnovamento o un ingrandimento, ma la chiesetta come tale è già ricordata nel lontano 1317: vd. Berta Richter-Santifaller: *Die Ortsnamen von Ladinien*, Innsbruck 1937, pg. 131.

3 Caprile appartenne fino al 1810 alla pieve di san Giacomo (= La Plie / Pieve di Livinallongo) e alla diocesi di Bressanone.

## Testamento di don Christian Mahlkecht, 1823

BTF 8718; fondazione del 7 aprile davanti al giudice Insam e copia del testamento del 10 aprile, manoscritto su 4 pagine, in tedesco.

Christian Mahlkecht, beneficiario ad Urtijëi / Ortisei, fonda tre messe perpetue (martedì di Pasqua e di Pentecoste e san Giovanni evangelista) nella chiesa di sant'Anna, con sei candele accese, per sé ed i suoi defunti; il sagrestano reciterà il rosario, 5 paterave ed il De profundis e baderà affinché sulla sua tomba sia sempre pieno il secchiello dell'acqua benedetta. A tal fine depone in contanti il capitale di fiorini 282 e 20 kreuzer.

Nel testamento ringrazia Iddio per i benefici ricevuti, ordina di seppellire il suo corpo cristianamente, ma senza sfarzo. Lascia in contanti fiorini 100 da distribuire fra i poveri di Urtijëi, 100 per messe per la sua anima, 100 alla chiesa del paese, 100 alla chiesa di sant'Anna. Presso il "Giudizio" ha depositato mille fiorini; 500 vadano al fondo poveri di Urtijëi, 250 per la manutenzione della casa del primissario di Urtijëi, 250 ai bambini poveri della scuola elementare.

Di quanto avanza vadano 100 fiorini ad ognuno dei nipoti, figli di sua sorella Giuliana; ai suoi fratelli in convento fra Giacomo e fra Sebastiano ad ognuno 6 fiorini per tabacco da fiuto. Il resto vada alla sorella Giuliana, che però darà annualmente il 4% al fratello Giovanni.

## Statistiche del 1880

BTF 2078. Fascicolo *Statistischer Bericht der Handels- und Gewerbekammer Bozen fürs Jahr 1880. Bozen 1882*. Estratto.

	<i>case</i>	<i>maschi</i>	<i>femmine</i>	<i>abitanti</i>	<i>superficie</i>	<i>boschi</i>	<i>improduttivi in ettari</i>
Ortisei	210	557	633	1090			
S. Cristina	140	393	399	792			
Selva	55	446	470	916			
Marebbe	232	649	660	1.309			
Rina	79	221	245	466			
S. Martino	125	342	347	689			
Longiarú	84	192	213	405			
La Valle	136	401	412	813			
Badia	227	712	819	1531			
Corvara	38	85	98	183		Val Badia	
Colfosco	29	101	103	204	39.879	16.700	7.826
Ampezzo	387	1.708	1.913	3.621	25.435	11.104	6.502
Livinallongo	297	1.469	1.527	2.996		Livinallongo e Colle	
Colle S. Lucia	88	422	475	897	11.509	3.934	1.035

Prodotti in ettolitri	<i>frumento</i>	<i>segala</i>	<i>orzo</i>	<i>avena</i>	<i>patate</i>			
Val Badia	518	3.171	11.135	2.138	9.240			
Livinallongo	912	952		2.728	2.901			
Ampezzo	780	852	2.560	216	12.100			
	<i>rape</i> <i>(Metzen)</i>	<i>cavoli</i> <i>(x 100 pezzi)</i>	<i>fieno</i> <i>(Metzen)</i>	<i>pascoli</i> <i>(ettari)</i>				
Val Badia	14.600	1.580	156.285	8.067				
Livinallongo	1.200	1.060	111.870	2.510				
Ampezzo	5.320	700	43.256	4.936				
	<i>cavalli</i>	<i>vacche</i>	<i>buoi</i>	<i>bovini</i>	<i>pecore</i>	<i>porci</i>	<i>capre</i>	<i>alveari</i>
Val Badia	308	2.059	644	5.450	7.148	101	1.382	400
Livinallongo	31	684	37	1.956	1.725	51	704	99
Ampezzo	143	685	90	15	2.876	109	331	127

### Ladinerverein 1927-1938<sup>4</sup>

FB 37.832. *Protokollbuch des Vereins der Ladinier. Innsbruck, 1927-1938.*

La “Union di Ladins” continuò ad esistere ad Innsbruck anche dopo la guerra. Alla riunione del 1927 erano presenti 45 dei 74 iscritti; nel 1919 i membri erano 177. - Vi si scrive, purtroppo, in tedesco: “Der Verein bezweckt die Pflege des Ladinertums in Wort und Schrift und in der Geselligkeit, unter Ausschluß jeder Politik.” E nel 1933: “Man will eine Neugründung und Belebung, mit mehr Mitgliedern”.

Nuovo presidente fu Franz Colleselli di Col / Colle S. Lucia; le riunioni erano mensili. Si propongono sezioni per le singole vallate; i membri ordinari erano 40: di Gardena 8, della Val Badia 11, di Fassa 2, di Fodom 13, di Ampezzo 2, altri 4, piú 5 membri sostenitori.

Nel 1937 si festeggiò il venticinquesimo degli statuti (del 1912). - Sabato 3 luglio: deposizione di una corona al monumento di Catarina Lanz nella Hofkirche, con discorso del prof. Arcangiul Lardschneider: i ladini resteranno fedeli alla loro patria anche sotto la dominazione straniera. Festa e cena nel ristorante Rosengarten. - Domenica 4 luglio: messa per i ladini caduti in guerra, celebrata dal connazionale gesuita padre Tomesc Rubatscher di La Val / La Valle; nel pomeriggio gita.

5 gennaio 1938: festiccium natalizia e poi serata di ballo fino alle 4 del mattino! - Con ciò finisce il “protocollo”.

4 Per i primi anni del sodalizio vd. Dieter Kattenbusch in *Ladinia* 16 / 1992, pg. 91 sgg.